

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Sabato 2 novembre COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI	Ore 11 Messa al CIMITERO DI VEDRANA Ore 15 Messa al CIMITERO DI PRUNARO
Domenica 3 novembre XXXI domenica del T.O III settimana del salterio	Ore 10.30 Messa a PRUNARO PRIMA MESSA di don Giacomo Campanella Defunti Neri Celestino ed Enrica Defunti famiglia Passatempi Defunta Clelia Musolesi
Lunedì 4 novembre	
Martedì 5 novembre	
Mercoledì 6 novembre	
Giovedì 7 novembre	Ore 20.30 Messa in suffragio dei defunti dell'anno 2023 - 2024 a VEDRANA
Venerdì 8 novembre	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA Defunti Lina e Italo
Sabato 9 novembre	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 10 novembre XXXII domenica del T.O IV settimana del salterio	Ore 10.30 Liturgia della Parola a VEDRANA Defunti Ida e Giuseppe Mimmi Defunta Lina

Domenica 3 novembre 2024
XXXI domenica del Tempo Ordinario

n° 44 - 24

Il Settimanale L'Informatore

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore». Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Ti amo, Signore, mia forza.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

ANGELUS
PAPA FRANCESCO
Domenica 31 ottobre 2021
Piazza San Pietro

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella Liturgia di oggi, il Vangelo racconta di uno scriba che si avvicina a Gesù e gli domanda: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?» (Mc 12,28). Gesù risponde citando la Scrittura e afferma che il primo comandamento è amare Dio; da questo poi, per naturale conseguenza, deriva il secondo: amare il prossimo come sé stessi (cfr vv. 29-31). Udita questa risposta, lo scriba non soltanto la riconosce giusta ma nel farlo, nel riconoscerla giusta, ripete quasi le stesse parole dette da Gesù: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici» (vv. 32-33).

Possiamo domandarci: Perché, nel dare il suo assenso, quello scriba sente il bisogno di ridire le stesse parole di Gesù? Questa ripetizione pare tanto più sorprendente se pensiamo che siamo nel Vangelo di Marco, il quale ha uno stile molto conciso. Che senso ha allora questa ripetizione? Questa ripetizione è un insegnamento, per noi tutti che ascoltiamo. Perché la Parola del Signore non può essere ricevuta come una qualsiasi notizia di cronaca. La Parola del Signore va ripetuta, fatta propria, custodita. La tradizione monastica, dei monaci, usa un termine audace ma molto concreto. Dice così: la Parola di Dio va "ruminata". "Ruminare" la Parola di Dio. Possiamo dire che è così nutriente che deve raggiungere ogni ambito della vita: coinvolgere, come dice Gesù oggi, tutto il cuore, tutta l'anima, tutta la mente, tutta la forza (cfr v. 30). La Parola di Dio deve risuonare, echeggiare, e riecheggiare dentro di noi. Quando c'è quest'eco interiore che si ripete, significa che il Signore abita il cuore. E dice a noi, come a quel bravo scriba del Vangelo: «Non sei lontano dal regno di Dio» (v. 34).

Cari fratelli e sorelle, il Signore non cerca tanto degli abili commentatori delle Scritture, cerca cuori docili che, accogliendo la sua Parola, si lasciano cambiare dentro. Ecco perché è così importante familiarizzare con il Vangelo, averlo sempre a portata di mano – anche un piccolo Vangelo in tasca, nella borsa per leggerlo e rileggerlo, appassionarsene. Quando lo facciamo, Gesù, Parola del Padre, ci entra nel cuore, diventa intimo a noi e noi portiamo frutto in Lui. Prendiamo ad esempio il Vangelo di oggi: non basta leggerlo e capire che bisogna amare Dio e il prossimo. È necessario che questo comandamento, che è il "grande comandamento", risuoni in noi, venga assimilato, diventi voce della nostra coscienza. Allora non rimane lettera morta, nel cassetto del cuore, perché lo Spirito Santo fa germogliare in noi il seme di quella Parola. E la Parola di Dio opera, è sempre in movimento, è viva ed efficace (cfr Eb 4,12). Così ognuno di noi può diventare una "traduzione" vivente, diversa e originale. Non una ripetizione, ma una "traduzione" vivente, diversa e originale, dell'unica Parola di amore che Dio ci dona. Questo lo vediamo nella vita dei Santi per esempio: nessuno è uguale all'altro, sono tutti diversi, ma tutti con la stessa Parola di Dio. Oggi, dunque, prendiamo esempio da questo scriba. Ripetiamo le parole di Gesù, facciamole risuonare in noi: "Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutta la forza e il prossimo come me stesso". E chiediamoci: questo comandamento, orienta davvero la mia vita? Questo comandamento trova riscontro nelle mie giornate? Ci farà bene stasera, prima di addormentarci, fare l'esame di coscienza su questa Parola, vedere se oggi abbiamo amato il Signore e abbiamo donato un po' di bene a chi ci è capitato di incontrare. Che ogni incontro sia dare un po' di bene, un po' di amore, che viene da questa Parola. La Vergine Maria, nella quale la Parola di Dio si è fatta carne, ci insegna ad accogliere nel cuore le parole vive del Vangelo.

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

In queste settimane rivolgiamo il nostro pensiero, nell'affetto e nella preghiera, ai nostri cari amici, parenti e conoscenti defunti. È bello visitare i cimiteri come espressione di fede nella Risurrezione ed espressione di legami umani forti e duraturi. **I cimiteri sono luoghi importanti che vanno custoditi, soprattutto, in questi giorni rispettando il silenzio e la preghiera.**

SABATO 2 NOVEMBRE

ore 11 Messa al cimitero di Vedrana - ore 15 Messa al cimitero di Prunaro

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE, ore 20.30 - a Vedrana - Messa in suffragio di tutti i defunti dell'anno 2023/24

Chi vuole aggiungere un'intenzione per qualche defunto lo può comunicare a don Gabriele

ANNO CATECHISTICO 2024 - 2025

● **INCONTRO DI PRESENTAZIONE DELL'ANNO CATECHISTICO:**

Lunedì 18 novembre, ore 20.45 a **CENTO**

● **ISCRIZIONI AL CATECHISMO**

Da martedì 19 a sabato 23 novembre, on line, tramite il portale diocesano (come gli anni passati)

● **BAMBINI DI SECONDA ELEMENTARE**

I genitori che intendono iscrivere i bambini di II elementare devono prendere contatto con don Gabriele, entro e non oltre, il 10 novembre, tramite mail (vedranacentoprunaro@gmail.com) **VENERDÌ 29 NOVEMBRE**, ore 16.30 - 17.30

ritrovo in oratorio a Vedrana per tutti i bambini di seconda elementare e per i genitori: momento di conoscenza reciproca.

● **PRIMA CONVOCAZIONE DI TUTTI I BAMBINI DEL CATECHISMO**

Domenica 24 novembre: ore 10 ritrovo e grande gioco - ore 11.15 Messa parrocchiale

● **PRIMO INCONTRO DI CATECHISMO**

Domenica 1 dicembre: ore 10 incontro - ore 11.15 Messa parrocchiale



IL LOGO DEL GIUBILEO

Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità.